Re-immaginare il futuro nelle aree interne. L'approccio socio-ecologico

Paolo Landri (IRISS)

paolo.landri@cnr.it

Elena Pagliarino (IRCRES)

elena.pagliarino@cnr.it

Marco Marucci (IRCRES)

marco.marucci@cnr.it

Introduzione /contesto

Il futuro delle aree interne è a rischio. A fronte dei valori culturali, sociali e naturali dei piccoli borghi e delle aree rurali e montane, che costituiscono una parte importante del nostro paese, i fenomeni di invecchiamento, spopolamento, abbandono delle aree più remote del paese, rinselvatichimento, dissesto idrogeologico, perdita di biodiversità, l'espansione delle aree metropolitane, il disinvestimento di imprese e servizi, ecc., indicano un aumento significativo delle disuguaglianze territoriali. Nel recente passato, la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che si è sviluppata nel solco di approcci place-based allo sviluppo territoriale, ha avuto il merito di delineare una politica attenta alla co-progettazione degli interventi, controbilanciata da una governance basata su dati, indicatori e risultati. Tale impianto ha prodotto e continua a produrre effetti positivi nei territori, ma presenta limiti, data la persistenza o addirittura l'aggravarsi delle condizioni di disuguaglianza, che richiedono un aggiornamento. A partire dal valore di quell'esperienza, il paper propone un approccio complementare che allarghi lo sguardo *place-based* in una direzione più ecologica. La crisi climatica impatta sui territori in modo disuguale. Nelle aree interne alimenta le vulnerabilità - la "tripla ingiustizia" di Mandelli (2022a) - innestando dinamiche che richiedono una comprensione del complesso intreccio tra determinanti, impatti, interrelazioni e feedback. Così, la complessità socio-ecologica dei territori interni richiede una prospettiva integrata.

Problema di ricerca con indicazione di domande di ricerca/spunti di riflessione/domande stimolo

La riflessione recentemente avviata dal Gruppo di Lavoro sulle aree interne verte sulle modalità con cui realizzare nella pratica un approccio socio-ecologico. Quali saperi sono necessari? Quali metodologie e modelli di analisi permettono di integrarli? Quali dati occorre condividere nel processo di ricerca, ma anche quali significati e valori? Quali fenomeni prendere in considerazione per individuare forme strategiche di resilienza delle aree interne e di sostenibilità di lungo periodo?

Tra gli indicatori da affiancare a quelli degli "OpenKit" della SNAI, anche in relazione ai nuovi rischi eco-sociali già identificati in letteratura (Gough, 2008, 2017; Cucca et al. 2023; Mandelli, 2022b; Villa, 2020), emerge la necessità, ad esempio, di indagare la presenza territoriale di associazioni e di attivismo giovanile. Come possiamo quantificare la presenza di giovani attivisti a livello locale? Quali sono i migliori indicatori per registrare la presenza di

associazioni e di reti sociali? Come misurare il loro operato, in termini di valore aggiunto e di creazione di nuove opportunità per il territorio?

Approccio proposto

Lo sviluppo dell'approccio socio-ecologico segue due piste di lavoro 1) la messa in opera di un Gruppo di Lavoro interdipartimentale delle Aree Interne tra DSTTA e DSU e 2) individuazione di dimensioni di analisi non previste dall'approccio SNAI attraverso approfondimenti su casi-pilota.

- 1. Il Gruppo Interdipartimentale sulle Aree interne assume: 1) una definizione processuale di 'aree interne', intese come esito di processi complessi e dinamici che, finora, hanno condotto alla loro periferizzazione e marginalizzazione e 2) un principio di reciprocità tra scienze ambientali e sociali. In base ad una definizione processuale, le aree interne sono un esito, ovvero divengono tali per effetto di processi di periferizzazione e marginalizzazione di un territorio. E diventa necessaria la ricostruzione della complessa geografia dei territori, della loro geodiversità e biodiversità, dei contesti sociali oltre che dei processi storici che hanno portato alla loro attuale configurazione. Seguendo il principio di reciprocità, le scienze ambientali e sociali sono chiamate ad uscire dalla loro comfort zone, facendo confluire metodi di indagine delle scienze ambientali/ecologiche e delle scienze umane e sociali, in una logica interdipartimentale.

- 2. Casi-pilota. Oltre all'individuazione di indicatori territoriali che misurino il capitale sociale territoriale (*à la* Putnam) e la presenza di organizzazioni giovanili, si approfondirà il tema dell'impatto di tali associazioni in termini di reti territoriali attive (progetti congiunti o semplici accordi informali) e di esperienze di co-progettazione con gli Enti locali (amministrazione condivisa). Per verificare la presenza di tale livello di attivismo si deve ricorrere ad un approfondimento attraverso interviste a testimoni privilegiati. Un caso studio già individuato riguarda l'analisi di un partenariato speciale pubblico privato (PSPP) nel comune di Lentini (Sicilia). Si tratta di una cooperativa di giovani innovatori, Badia Lost & Found (https://badialostandfound.com), che ha recentemente avviato (agosto 2025) un progetto di recupero di un ex Convento del 1400, trasformandolo in un hub culturale aperto al pubblico attraverso un percorso di co-progettazione con la Provincia di Siracusa. Tramite interviste a testimoni privilegiati di tale esperienza, si indagherà sul concetto di innovazione sociale come driver di sviluppo territoriale ma anche come erogatore di servizi sociali di prossimità e promotore di welfare culturale.

Discussione/Risultati

Il prodotto della presente ricerca avrà due tipologie di risultati:

1) Una proposta di riclassificazione del concetto di area interna alla luce di un'analisi onto-epistemologica che parta dalla tassonomia identificata dalla SNAI alla quale verranno affiancate altre dimensioni legate all'approccio socio-ecologico, basato comunque su uno sviluppo *place-based* e *contest-based* di tipo partecipativo, che valorizzi e promuove le risorse locali in termini innovativi più che emulativi. Tale approccio può mettere in discussione il

concetto stesso di crescita *green* laddove si ravveda la primarietà di salvaguardare l'equilibrio uomo-natura e un modello di sviluppo sostenibile non incentrato sui consumi o sul turismo.

2) Un approfondimento attraverso l'analisi di un caso studio recentemente avviato in un comune periferico del Sud Italia, che abbia come obiettivo l'identificazione di risultati attesi e limiti di una *policy* di amministrazione condivisa i cui principali *practitioners* sono giovani attivisti locali. L'esperienza, basata sull'offerta 'dal basso' di servizi di prossimità, tende ad evidenziare come politiche legate agli *Universal Basic Services* (Coote, 2022), piuttosto che a quelle indirizzate ad incentivare i consumi, risultino più efficaci per creare sostenibilità eco-sociale di lungo periodo e modelli ri-generativi di welfare.

Bibliografia

Büchs M, Bardsley N, Duwe S (2011). Who bears the brunt? Distributional effects of climate change mitigation policies. Critical Social Policy 31(2): 285–307.

Coote A. (2022). Towards a Sustainable Welfare State: The Role of Universal Basic Services. Social Policy and Society. 21(3), pp. 473-483.

Cucca R., Kazepov Y., Villa M. (2023). Towards a Sustainable Welfare System? The Challenges and Scenarios of Eco-social Transitions, in "Politiche Sociali, Social Policies" 1/2023, pp. 3-26, doi: 10.7389/107136

Gough I., Meadowcroft J., Dryzek J., Gerhards J., Lengfeld H., Markandya A., & Ortiz R. (2008). JESP symposium: Climate change and social policy. *Journal of European Social Policy*, *18*(4), 325-344. https://doi.org/10.1177/0958928708094890

Gough I. (2017). Heat, Greed and human Need: Climate Change, Capitalism and Sustainable Wellbeing, Cheltenham: Edward Elgar.

Gough I. (2019). *Necessities and luxuries: how to combine redistribution with sustainable consumption.* In: Meadowcroft, James, Banister, David, Holden, Erling, Langhelle, Oluf, Linnerud, Kristin and Gilpin, Geoffrey, (eds.) What Next for Sustainable Development?: Our Common Future at Thirty. Social and Political Science 2019. Edward Elgar, Cheltenham, UK, pp. 138-158. ISBN 9781788975193

Mandelli M. (2022a). Understanding eco-social policies: a proposed definition and typology. European Review of Labour and Research, 28(3), pp. 333-348. Transfer, 28(3), 333–348. https://doi.org/10.1177/10242589221125083. journals.sagepub.com

Mandelli M. (2022b). Mapping eco-social policy mixes for a just transition in Europe (ETUI Working Paper 15/2022). ETUI. (PDF disponibile).

Villa M. (2020). *Crisi ecologica e nuovi rischi sociali: verso una ricerca integrata in materia di politica sociale e sostenibilità*, in G. Tomei (a cura di), *Le reti della conoscenza nella società globale*, Roma, Carocci, pp. 151-182.